

I bandi si impennano del 37% ma le aste vanno deserte o si bloccano per le difficoltà sul credito

La crisi taglia le ali al «project»

Piace la nuova gara a fase unica, ma resta il nodo dello studio di fattibilità

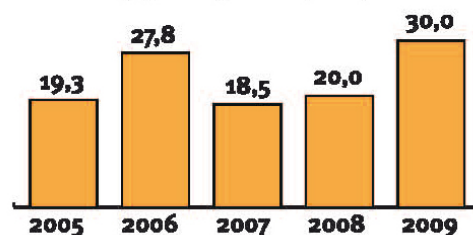
I dati congiunturali 2009 del project financing mostrano un settore in continua crescita, ma il quadro complessivo è composto anche da ritardi, numerose gare che rimangono deserte e altre che si bloccano per motivi quali il mancato appoggio delle banche agli imprenditori alle prese con la crisi o le difficoltà degli enti a redigere gli elaborati da mandare in gara.

Complessivamente sono state promosse 1.979 gare di Ppp (+51%) per 9,547 miliardi (+52%). Di queste, 527 (+37%) per 8,36 miliardi (+60%) fanno riferimento a soli bandi di concessione di costruzione e gestione. Il 2009 è stato anche l'anno della gara a fase unica (entrata in vigore a ottobre 2008 e sostenuta da tutti gli operatori del settore) che ha totalizzato 80 iniziative a scapito della doppia fase sempre meno utilizzata.

Di rilievo il peso che il project financing ha acquisito nel tempo nel mercato generale delle opere pubbliche: nel 2009 ha raggiunto il 30% contro il 20% del 2008. In crescita anche i lavori aggiudicati: +5% per il numero di bandi e +241% per i valori. ■

AI PRIVATI IL 30% DEL MERCATO

Incidenza (%) del Pf sulle opere pubbliche



Fonte: Osservatorio nazionale Ppp

Cipe, due maxigare

Una spinta al project financing arriva dal Cipe, che nella seduta del 22 gennaio approva due progetti di autostrade che ora potranno andare in gara: la Nogara-Mare (in Veneto), costo 934 milioni di cui 60 di contributo pubblico, e la Ragusa-Catania, 815 milioni di cui 367 pubblici. ■